

## TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

**SOMMARIO.** *Atti diversi — Sorteggio degli uffici — Omaggi — Relazione sull'elezione seguita nel collegio di Varallo e proposizione di annullamento per l'intervento in quell'ufficio elettorale di un elettore ivi nominato presidente e non appartenente a quel collegio — Parlano in favore del convalidamento il ministro dell'interno ed i deputati Farina P. e Marco, e lo combattono i deputati D'Arcais relatore, Pescatore, Depretis, Tola P. — Repliche — L'elezione è annullata — Interpellanza del deputato De Sonnaz al ministro della guerra intorno alla legge del reclutamento dell'esercito, e circa i riformati — Risposte e ragguagli del ministro — Osservazioni e proposte dei deputati Pescatore, Notta, Cossato, Valerio, Quaglia, Gastinelli, Mezzena, Bottone e Petitti — Si passa all'ordine del giorno secondo la proposta del deputato Quaglia.*

La seduta è aperta alle ore 4 pomeridiane.

**SARACCO**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

(Si procede all'estrazione a sorte degli uffici.) (1).

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati di volersi radunare domani mattina alle ore 11 negli uffici onde costituirsi e prendere conoscenza di quei progetti che saranno ai medesimi distribuiti.

Il signor intendente della provincia di Pinerolo scrive di avere inviato alla Camera sei esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale relativi alla scorsa Sessione del 1856.

Saranno deposti nella biblioteca e negli archivi della Camera.

### RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

**PRESIDENTE.** Il deputato D'Arcais ha la parola per riferire sopra un'elezione.

**D'ARCAIS**, relatore. Conformemente al regio decreto 4 gennaio corrente anno, il collegio di Varallo, composto d'una sola sezione, si radunava per eleggere il suo deputato al Parlamento.

(1) Gli uffici si costituirono poi nel modo seguente :

**UFFICIO I.** *Presidente*, Lisio — *Vice-presidente*, Daziani — *Segretario*, Mazza P. — *Commissario per le petizioni*, Giovanola.

**UFFICIO II.** *Presidente*, Berti — *Vice-presidente*, Quaglia — *Segretario*, Corsi — *Commissario per le petizioni*, D'Arcais.

**UFFICIO III.** *Presidente*, Michelini G. B. — *Vice-presidente*, Bottone — *Segretario*, Botta — *Commissario per le petizioni*, Bottero.

**UFFICIO IV.** *Presidente*, Depretis — *Vice-presidente*, Brignone — *Segretario*, Tegas — *Commissario per le petizioni*, Farina M.

**UFFICIO V.** *Presidente*, Cavour G. — *Vice-presidente*, Ricci — *Segretario*, Crosa — *Commissario per le petizioni*, Farini.

**UFFICIO VI.** *Presidente*, Cadorna Carlo — *Vice-presidente*, Sineo — *Segretario*, Marco — *Commissario per le petizioni*, Cavallini.

**UFFICIO VII.** *Presidente*, Teuchio — *Vice-presidente*, Polto — *Segretario*, Debenedetti — *Commissario per le petizioni*, Germanetti.

L'ufficio provvisorio (noti la Camera questa circostanza) era presieduto dal signor avvocato Polto, presidente di quel tribunale provinciale. All'elezione dell'ufficio definitivo concorsero 18 elettori, e con 16 voti risultò eletto presidente lo stesso avvocato Polto. Però, come rivelasi dal verbale dell'ufficio provvisorio, da alcuni elettori si elevò il dubbio se il presidente Polto, siccome presidente dell'ufficio provvisorio, potesse essere eletto presidente dell'ufficio definitivo, e l'ufficio provvisorio decise affermativamente, allegando per unica ragione che nella legge elettorale del 17 marzo 1848 non si rinveniva disposizione in contrario.

S'intrapresero quindi le operazioni elettorali, le quali nel resto procedettero regolarmente. Gli elettori iscritti erano 184, e di questi 84 risposero alla chiamata e votarono. I voti furono dati in numero di 76 al signor Vincenzo Bolmida, banchiere, e di 8 al conte Giuseppe Greppi; cosicchè, avendo il signor Bolmida riunito un numero di voti maggiore della metà di quello dei votanti e maggiore del terzo di quello degli elettori iscritti, fu proclamato deputato. Ma a fronte di sì notevole maggioranza di voti a favore del signor Bolmida, duole all'ufficio IV di dover appuntare questa elezione d'irregolarità tale che, secondo lui, deve portar seco l'annullamento.

Dal verbale dell'ufficio definitivo risulta che il presidente si astenne dal votare perchè non era elettore di quel collegio, e questa circostanza, benchè non accennata nella poco motivata decisione dell'ufficio provvisorio, pare debba essere stata quella che fece nascere i dubbi mossi dagli elettori sulla validità della nomina dell'avvocato Polto a presidente dell'ufficio definitivo. In ogni caso, l'ufficio crede suo dovere di rappresentarla alla Camera, importando essa una questione grave e forse nuova dopo che la legge elettorale è in vigore.

L'ufficio IV crede assurdo il voler ammettere che la nomina di uno non elettore a membro dell'ufficio definitivo possa essere valida, per la sola ragione che nella legge non vi sia disposizione che lo vieti.

Dal complesso della legge elettorale si evince che l'ufficio definitivo deve comporsi di elettori appartenenti non solo allo stesso collegio, ma anche alla sezione se in più sezioni esso fosse diviso, e negli articoli 76 ed 80 avendo esplicita-